



**UNHCR**  
The UN Refugee Agency

## COMUNICATO STAMPA

8 gennaio 2008

### **APPELLO DI 261 MILIONI DI DOLLARI PER I RIFUGIATI IRACHENI NEL 2008**

GINEVRA – L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) lancia oggi un appello di 261 milioni di dollari per le operazioni a favore dei circa quattro milioni di iracheni fuggiti dalle proprie case a causa del conflitto nel paese mediorientale.

L'Appello supplementare per l'Iraq dell'UNHCR (*Iraq Situation Supplementary Appeal*) copre i programmi di assistenza per molti dei 2,2 milioni di iracheni sfollati all'interno dell'Iraq e per i 2 milioni che sono fuggiti in altri stati della regione, tra cui la Siria, la Giordania, l'Iran, l'Egitto, il Libano, la Turchia e diversi paesi del Golfo Persico. L'Agenzia si prende cura anche di circa 41mila rifugiati di altre nazionalità che si trovano in Iraq; tra di essi vi sono palestinesi, iraniani, turchi e persone provenienti da altri paesi.

L'UNHCR, che è finanziato principalmente attraverso contributi volontari forniti dai governi, in questo momento ha 350 operatori dislocati sul campo in Iraq e nei paesi circostanti.

La maggior parte dei rifugiati iracheni che si trovano fuori dall'Iraq vivono in Siria ed in Giordania, per lo più in zone urbane come Damasco ed Amman. Molti di essi stanno finendo i propri risparmi e si trovano a dover affrontare difficoltà sempre maggiori per poter sopravvivere. L'UNHCR, oltre a fornire assistenza diretta ad alcuni dei rifugiati più vulnerabili, sostiene gli sforzi dei governi della regione, che, con grandi difficoltà, devono gestire un numero enorme di iracheni, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di sfruttamento delle risorse locali e di utilizzo massiccio delle infrastrutture, tra cui le scuole ed i sistemi sanitari.

L'UNHCR ha provveduto fino ad ora alla registrazione di più di 220mila iracheni rifugiati nei paesi vicini ed ha fornito assistenza medica a circa 210mila persone ed un sostegno per l'istruzione in Siria, Giordania ed altri paesi che ha permesso a 100mila bambini rifugiati di frequentare la scuola. L'appello per il 2008 fissa l'obiettivo, per l'UNHCR, di far iscrivere a scuola altri 100mila bambini rifugiati, portando così il totale a 200mila entro la fine dell'anno. L'Agenzia continuerà inoltre a fornire assistenza diretta alle famiglie vulnerabili, ad esempio consegnando tessere bancomat, utilizzabili per prelevare una somma limitata ogni mese, ai nuclei familiari in cui il capofamiglia sia una donna, alle vedove ed alle persone disabili o affette da malattie croniche.

I contributi donati serviranno anche a far fronte alle necessità delle famiglie di rifugiati iracheni che potrebbero decidere di tornare a casa nel 2008.

Ufficio Stampa  
Portavoce :  
Laura Boldrini

Via A. Caroncini 19  
00197 Roma

Tel +39 06 80212318  
Fax +39 06 80212325  
[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)



L'UNHCR prevede di poter prestare assistenza ad un massimo di 15mila famiglie che potrebbero prendere la decisione di far ritorno in Iraq nel corso dell'anno. Le autorità irachene sostengono che almeno 30mila famiglie sono tornate in alcune zone del paese negli ultimi mesi del 2007, ma l'UNHCR non è in grado di confermare questa cifra. Il testo dell'appello sottolinea come l'UNHCR non possa, in questo momento, promuovere o incoraggiare il ritorno dei rifugiati iracheni a causa delle perduranti condizioni di insicurezza e di altri fattori. L'Agenzia è pronta, tuttavia, a sostenere il governo iracheno nei suoi sforzi volti a fornire assistenza a coloro che decidono effettivamente di tornare in Iraq.

Il nuovo appello copre anche il programma di reinsediamento degli iracheni più vulnerabili. L'anno scorso, l'UNHCR ha segnalato più di 21mila persone per il reinsediamento a 16 governi affinché questi ultimi valutino i casi. All'inizio di dicembre, ne erano state effettivamente reinsediate 4.500. L'UNHCR spera di poter segnalare almeno altri 20mila rifugiati iracheni ai paesi che aderiscono al programma di reinsediamento nel corso del 2008.

Nell'appello per il 2008 sono inclusi, inoltre, i programmi a favore degli sfollati interni iracheni. Far giungere gli aiuti a molte di queste persone, tuttavia, è estremamente difficile a causa delle condizioni di sicurezza in gran parte del paese. Molte delle attività dell'UNHCR all'interno dell'Iraq vengono svolte da operatori iracheni in collaborazione con le agenzie umanitarie irachene. Nel 2008 l'Agenzia punterà a fornire assistenza a 400mila dei circa 2,2 milioni di sfollati in Iraq, identificati in base alla vulnerabilità. Tra le attività per gli sfollati vi saranno quelle in favore della protezione e l'assistenza legale, svolte attraverso una rete di Centri per la Protezione e l'Assistenza; il sostegno psicologico; la fornitura di beni per la casa e di strutture per gli alloggi; il sostegno ai campi allestiti per gli sfollati interni; progetti volti a ristrutturare le infrastrutture irachene per aiutare le comunità locali che hanno difficoltà a far fronte alle popolazioni di sfollati.

L'appello supplementare per l'Iraq riserva un'attenzione particolare per la difficilissima situazione in cui si trovano circa 13mila rifugiati palestinesi in Iraq, molti dei quali sono entrati nel mirino di gruppi armati e non sono riusciti a trovare rifugio in altri paesi. L'UNHCR continuerà a cercare soluzioni per questo gruppo, come il reinsediamento per i più vulnerabili.

L'Appello supplementare per l'Iraq va ad aggiungersi al bilancio 2008 dell'UNHCR per questo paese, presentato in precedenza negli appelli congiunti con altre agenzie ONU rivolti, rispettivamente, alla salute ed all'istruzione, e pubblicati entrambi nel 2007. L'UNHCR sta collaborando strettamente con la Missione delle Nazioni Unite a Baghdad (*UN Country Team*) in vista della pubblicazione di un appello congiunto delle Nazioni Unite entro la fine del mese di gennaio.

Nel 2007 l'UNHCR ha ricevuto più di 152 milioni di dollari per le attività di assistenza rivolte agli iracheni costretti a fuggire dalle proprie case e che si trovano nei paesi della regione ed all'interno del paese.

L'appello è disponibile online all'indirizzo:  
<http://www.unhcr.org/partners/PARTNERS/477b8f744.pdf>